

Il Segretario generale della Cisl Lombardia e reggente della Cisl dei Laghi riflette sul ruolo dell'organizzazione sindacale nel settantesimo della sua fondazione

Duci: «I grandi valori e le sfide di oggi permettono al sindacato di muoversi nel mondo del lavoro che cambia»

In questo momento così particolare per la storia del nostro paese, lo scorso 30 aprile la Cisl ha compiuto settant'anni. Abbiamo parlato del valore di questo anniversario e dei profondi mutamenti che colpiscono la Cisl in questa seconda fase della pandemia con Ugo Duci, Segretario generale della Cisl Lombardia e reggente della Cisl dei Laghi.

Cosa significa per un sindacato così radicato sul territorio celebrare il 70esimo in questo momento di grande difficoltà per la Lombardia?

«Seppure, fortunatamente, i nostri territori di Como e di Varese sono stati sicuramente toccati dall'epidemia, ma non in modo massiccio come in altre parti della regione, in un momento così difficile e anche drammatico per il nostro paese, e in particolare per la nostra regione, la Cisl deve riscoprire la propria vocazione originaria, quella di stare al fianco dei lavoratori e delle lavoratrici, dei pensionati e delle pensionate ma anche di chi è senza lavoro, delle persone più fragili, delle famiglie in difficoltà. Dobbiamo impegnarci nell'aiutare tutte le persone che si rivolgono a noi a rinnovare una speranza di futuro. Questi territori, questa regione e questo Paese devono riuscire a ricominciare, grazie all'azione congiunta di istituzioni, parti sociali, aziende e sindacati, dopo questa tremenda esperienza che speriamo finisca al più presto».

Quali sono i valori della Cisl che

sono rimasti stabili nel corso di questi settant'anni? Quali sono, invece i grandi cambiamenti che l'organizzazione sindacale ha dovuto affrontare?

«I grandi valori sono quelli dell'autonomia dalla politica e dai partiti, della partecipazione dei lavoratori alla vita sociale, e quindi anche a quella delle loro imprese, quelli della contrattazione come strumento principale di cui dispone il sindacato per rappresentare e tutelare le persone che si affidano a lui. In questi settant'anni, questi valori originari della Cisl hanno sempre confermato la loro validità e la loro attualità e i cambiamenti attraversati sono quelli del mondo, perché oggi, purtroppo vediamo l'esempio negativo della portata globale del Coronavirus, il pianeta è un sistema interconnesso che dialoga e si incontra, e di conseguenza, anche il mondo del lavoro è molto cambiato. Le tecnologie hanno inciso notevolmente sui cambiamenti dell'industria, dei servizi, della produzione e quindi dell'organizzazione del lavoro. Il sindacato deve aggiornare e attualizzare il proprio approccio a questioni come la tutela dell'ambiente, la riscoperta del tempo per sé e per la propria famiglia e la conciliazione tra il lavoro e gli affetti».

Il sindacato pone al centro del proprio operato la persona. Come si rimodulerà il suo ruolo in tempi di distanziamento sociale come quelli che stiamo attraversando?

«Dobbiamo trovare un nuovo modo, per quanto durerà l'obbligo del distanziamento sociale di parlare con chi si rivolge a noi per un aiuto. Purtroppo non potremo più per molto tempo organizzare assemblee, svolgere raduni con molte persone nelle piazze, fino a quando non ci sarà permesso dalle nuove norme per la sicurezza di tutti. Gli strumenti di cui disponiamo oggi, come gli smartphone dotati di applicazioni per le videochiamate con diversi partecipanti, sono i mezzi grazie ai quali continuiamo a svolgere la nostra funzione e il nostro ruolo, ossia aiutare la persona, anche se con modalità diverse rispetto a quelle che eravamo soliti utilizzare. Penso anche ai nostri servizi come il Caf e il patronato: la gestione delle pratiche online e il ricorso agli appuntamenti sono nuove modalità di rendere il servizio a coloro che ce lo richiedono, che cambiano, di fatto i nostri usi e costumi sindacali».

Quali sono le prospettive future per la Cisl? Quali sono le sfide più importanti che dovrà affrontare il sindacato nei prossimi mesi?

«Le prospettive future per la Cisl sono legate allo scenario che si profila per questo Paese, questa regione e questo territorio nei mesi a venire. Tutto

dipenderà dalla situazione di difficoltà e dal ritmo di crescita che conseguirà alla pandemia, sono prospettive che ci interrogano, a tratti ci inquietano, ma non devono farci perdere la speranza che il sindacato continui ad essere un baluardo di democrazia, di progresso e di futuro per le persone che si affidano a questa istituzione. La Cisl, da questo punto di vista, come è avvenuto negli ultimi settant'anni vuole continuare a stare al fianco dei lavoratori e delle lavoratrici. La sfida più importante che ci attende è rimettere in piedi un'economia duramente colpita dall'emergenza sanitaria e dal blocco delle attività lavorative a cui siamo stati costretti per diverse settimane, nella speranza che questa eventualità non si ripresenti in futuro. Tra le nostre priorità ci sarà anche il ricostruire legami, ricreare quelle situazioni di solidarietà e di cooperazione che sono state, anche durante questa emergenza, l'aspetto più positivo in tanta tragedia che abbiamo potuto vedere da vicino. La Cisl si occuperà di incentivare il "fare insieme", lo "stare insieme" per "sortirne tutti insieme", come avrebbe detto don Lorenzo Milani».

LETIZIA MARZORATI



SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL LOMBARDIA E REGGENTE DELLA CISL DEI LAGHI

Anche la Cisl dei Laghi pronta alla fase 2

Anche la Cisl dei Laghi è pronta ad affrontare la fase due, ne parliamo con Francesco Diomaiuta, rappresentante della reggenza.

Nei territori di Como e Varese, quali sono le aspettative e i timori per le riaperture nella fase 2 dell'emergenza?

«Abbiamo fissato intanto nel 18 maggio, così come tutta la CISL lombarda, la riapertura di quasi tutte le nostre sedi, anche se, ovviamente, entreranno nelle nostre sedi solo iscritti e utenti che hanno concordato uno specifico appuntamento. Anche noi, come organizzazione sindacale, rispettiamo tutte le regole dettate dalle norme e dai protocolli sia per tutelare i nostri collaboratori sia per tutelare tutti quelli che si rivolgono a noi. Ovviamente la preoccupazione per questa nuova modalità di lavoro c'è ed è tanta. Il nostro lavoro, infatti, è fatto di incontri di prossimità, di condivisione di problemi che si affrontano nel confronto quotidiano. Purtroppo oggi non è più così. Anche i nostri incontri e confronti debbono avvenire mediante le piattaforme informatiche che sono certamente modalità sicure ma nel contempo tolgono il pathos alle nostre azioni».

Come riuscirà il sindacato a rispondere al meglio alle richieste dei cittadini, in questa fase di graduale uscita dall'emergenza?

«Vorremmo aiutare tutti perché questa

pandemia sta facendo emergere nuovi bisogni e nuove povertà. Dobbiamo tentare, ancora più di prima di strutturarci per aiutare chi resta fuori dalla "cittadella del lavoro". È necessario aumentare la formazione dei nostri collaboratori perché abbiamo bisogno di maggiori competenze e conoscenze per intercettare il bisogno ed indirizzarlo verso possibili soluzioni. Questa emergenza ha messo a nudo anche i limiti del nostro fare sindacato e questo periodo deve servirci, oltre che a dare sostegno e concreto aiuto a chi si rivolge a noi e a chi non ha la forza e la possibilità di venire al sindacato, per darci un nuovo modello organizzativo che tenga conto del lavoro che cambia ma anche del modello sociale e che da oggi in poi va costruito. Ci sono davanti a noi sfide forti ed importanti, ma anche stimolanti che mettono in discussione ognuno di noi, sindacalisti, sindacato e società». (L.m.)



F. DIOMAIUTA U. COLOMBO A. MA

CISL RIAPERTURA SEDI DEI LAGHI

del territorio di Varese e Como

Quando e come riapriremo?

Riapriremo SOLO SU APPUNTAMENTO



RIAPRIAMO il 18 maggio 2020

Nel frattempo proseguono le PRATICHE TELEMATICHE

Contattaci !

CAF CISL

Numero verde: 800.800.730
e-mail: saf@ust.it - info@caf.cisl.varese.it
coll-badanti 031.296252 -

Patronato INAS

Numero verde 800.249.307
e-mail: como@inas.it - varese@inas.it

VERTENZE

Tel. 366.7561341
e-mail: vertenze@ust.it

SICET - inquilini

e-mail: sicetdeilaghi@cisl.it
342.1670844

ADICONSUM

e-mail: varese@adiconsum.it
328.5473185

ANOLF

e-mail: anolf@ust.it - anolf.varese@cisl.it
328.161.0005 - 340.5015338

CATEGORIE:

FRONTALIERI: 335.7708234 - ARTIGIANI: 393.7967995 - 348.4521363

FNP: 3341066945 - 3336226367

FEMCA: 031.482852

FISASCAT: 335.7813579

FIM: 345.6911745

FILCA: 335.1836711

FAI: 328.7120954

FELSA: (somministrati, collaboratori, autonomi): 338.3157723

FIT: Varese 334.2034704 - FIT: Como 335.6948120

FP (Funzione Pubblica): 335.1487977

Cisl SCUOLA: 347.0903966

SLP: 335.7353004 - FIRST 345.0442043

FISTEL: 334.46062258 - FLAEI: 338.2748293

SPORTELO LAVORO: 337.1621083 e-mail sportello@ust.it

Centralini: 031.296.200 - 0332.283.654 - 0331.679.768 www.cisldeilaghi.it

DIMENSIONI telematiche Tel. 366.7561341 - 338.6739113